

COMUNE DI CROTONE



RECUPERO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PORTE DI ACCESSO ALLA CITTA' STORICA

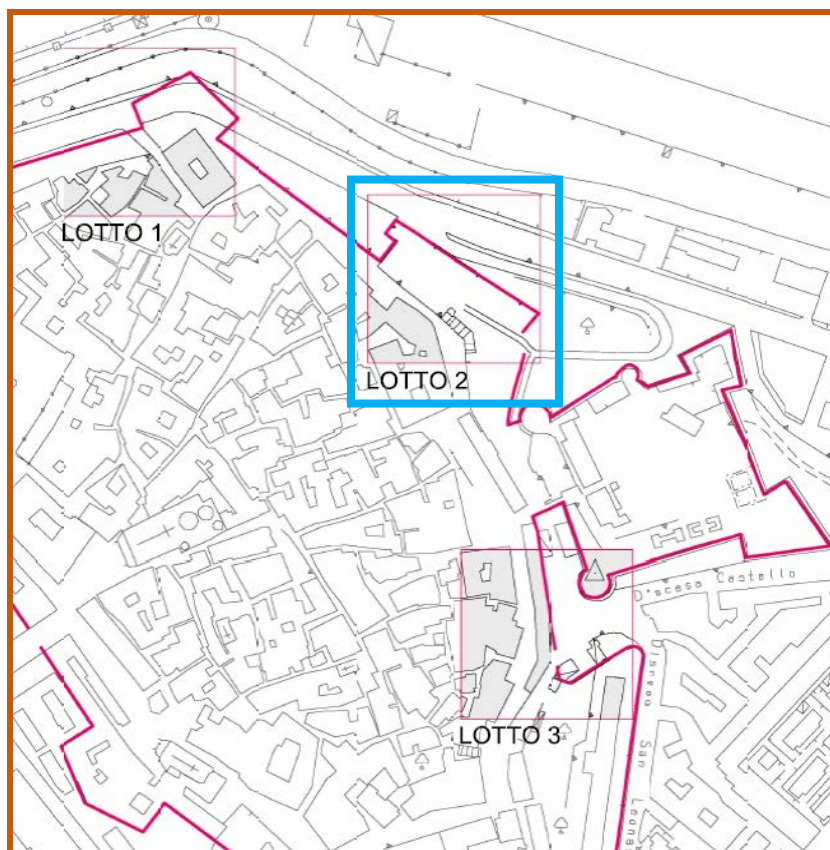
Convenzione n° 2896 del 12/05/2009

PROGETTO ESECUTIVO

- RELAZIONE PAESAGGISTICA -

Integrazione in riferimento alla comunicazione del Comune di Crotone protocollo 31124 del 19.06.2015

INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO



INDIVIDUAZIONE DEI LOTTI D'INTERVENTO

- Lotto 1 - PORTA DELLA PESCHERIA
- Lotto 2 - RIVELLINO DEL FOSSO - VILLA COMUNALE
- Lotto 3 - PORTA DI MARE

La Relazione Paesaggistica di cui al prosieguito, redatta ai sensi del **ai sensi del DPCM 12.12.2005 e s.m.i.**, riguarda la proposta di recupero dei percorsi di collegamento orizzontale all'interno della Villa Comunale in Crotona.

1 - RICHIEDENTE:

- persona fisica
- società
- impresa
- Ente

COMUNE DI CROTONE

2 - TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

RECUPERO DEI PERCORSI ALL'INTERNO DELLA VILLA COMUNALE

L'elevato dislivello esistente tra la scogliera alla base delle mura in direzione nord-est e piazza castello era stato risolto in passato con la realizzazione della discesa del Fosso da un lato e due scale ricavate nelle mura, tutt'ora esistenti, oltre che con la realizzazione di percorsi pedonali all'interno della Villa Comunale; l'intento è quello di migliorare e riqualificare tali ultime percorrenze, oggi caratterizzate da una poco idonea pavimentazione in asfalto, utilizzando una pavimentazione stabilizzante naturale ("Levostab 99"), ampiamente sperimentata per il recupero di percorsi nell'ambito di complessi storico-monumentali. In particolare, lo stabilizzante, tipo "Levostab 99" (Levocell) che si propone d'impiegare, è costituito da un premiscelato in polvere, contenente fibre di polipropilene, che non richiede aggiunta di calce o cemento. A lavoro ultimato, non dovrà alterare l'aspetto iniziale del terreno dal punto di vista cromatico, garantendo quindi assenza d'impatto ambientale.

3 - OPERA CORRELATA A:

- edificio
- area di pertinenza o intorno dell'edificio
- lotto di terreno
- strade, corsi d'acqua
- territorio aperto

4 - CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- temporaneo o stagionale
- permanente:
 - fisso
 - rimovibile

5 - DESTINAZIONE D'USO dell'area interessata

- residenziale
- ricettiva/turistica
- industriale/artigianale
- agricolo
- commerciale/direzionale
- altro - area attrezzata a verde pubblico e spazi ricettivi -

6 - USO ATTUALE DEL SUOLO (per il lotto di terreno)

- urbano
- agricolo
- boscato
- naturale
- non coltivato
- altro

7 - CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- centro storico
- area urbana
- area periurbana
- territorio agricolo (presenza di terrazzamenti e colture a vite)
- insediamento sparso
- insediamento agricolo
- area naturale
- altro

L'area di intervento è situata in continuità ad uno dei due rivellini facenti parte delle fortificazioni del XVI secolo e di fatto costituisce nel suo complesso la cerniera tra il Castello, le aree litoranee a valle delle fortificazioni e l'agglomerato del centro storico

Essa è individuata nel P.R.G. del comune di Crotona, - TAVOLA P3 - VINCOLI E TUTELE - come area facente parte di "*edificio d'interesse storico-artistico*"

8 - MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- costa (bassa/alta)
- ambito lacustre/vallivo
- pianura
- versante(collinare/montano)
- altopiano
- promontorio
- piana valliva (montana/collinare)
- terrazzamento, crinale

Il litorale crotonese rappresenta un ambiente fortemente dinamico dove agiscono la deposizione dei sedimenti operata dalle correnti lungo costa, la profondità e la morfologia dei fondali, l'apporto di materiale delle correnti fluviali alle foci, l'erosione da parte dell'azione del moto ondoso e delle correnti marine trasversali alla costa.

Sulla base della direzione predominante dei venti e, quindi, di propagazione del moto ondoso nonché dei loro effetti efficaci, si sono andate via via delineando due forme di erosione sulle coste a nord ed a sud del fiume Esaro. A sud si delinea un'azione erosiva a forma di abrasione e forza d'urto delle onde concentrata maggiormente nella zona di Capo Colonna; qui la costa a falesia, si presenta frastagliata, geologicamente costituita da calcareniti sovrapposte ad argille limose. Da un punto di vista geostatico presenta evidenti fenomeni di dissesto in atto. La biocalcarenite è infatti fortemente fratturata; ciò costituisce un incipiente fenomeno di franamento con crolli e regressivi abbassamenti del suolo. A nord, tra il fiume Esaro e il torrente Passovecchio, la costa risulta essere interessata da una forte erosione che causa l'arretramento subparallelo della linea di costa. I motivi principali sono da ricondurre, probabilmente, alla presenza delle opere portuali, che dalla foce del fiume Esaro, verso sud, intercettano le correnti di deriva litoranee distributrici lungo la costa dei sedimenti apportati dai fiumi e torrenti. Altri processi erosivi sono segnalati a sud del porticciolo turistico, non distante dall'area oggetto d'intervento, nelle vicinanze del faro del Porto Vecchio antistante la Lega Navale dove

è in atto un vistoso interramento dovuto, probabilmente; più a sud, all'altezza di piazza Gramsci è presente una grande area di accumulo; infine, sono evidenti vistosi fenomeni erosivi con scalzamento e conseguente arretramento dei capi come ad esempio in località San Leonardo, Capo Sanna (Lido degli Scogli) e Capo Donato; in quest'ultimo caso la fenomenologia suddetta è evidenziata dalla presenza di un pozzo d'acqua oggi risulta oltre la linea di battigia. Al fine di contrastare l'azione erosiva del mare sui tratti di costa prossimi alla città, sono state realizzate opere di protezione con barriere frangiflutti; l'azione di protezione si è rilevata però poco efficace, con la formazione di una linea di costa caratterizzata da approfondite insenature, che deturpano il profilo del litorale.

La zona altimetrica dell'area interessata dall'intervento è classificabile collina litoranea.

9 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE E UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area oggetto dell'intervento è ubicata in Crotona lungo viale Regina Margherita.

Essa ricade:

Nel P.R.G. del comune di Crotona, - TAVOLA P3 - VINCOLI E TUTELE - risulta parte di *"edificio d'interesse storico-artistico"*

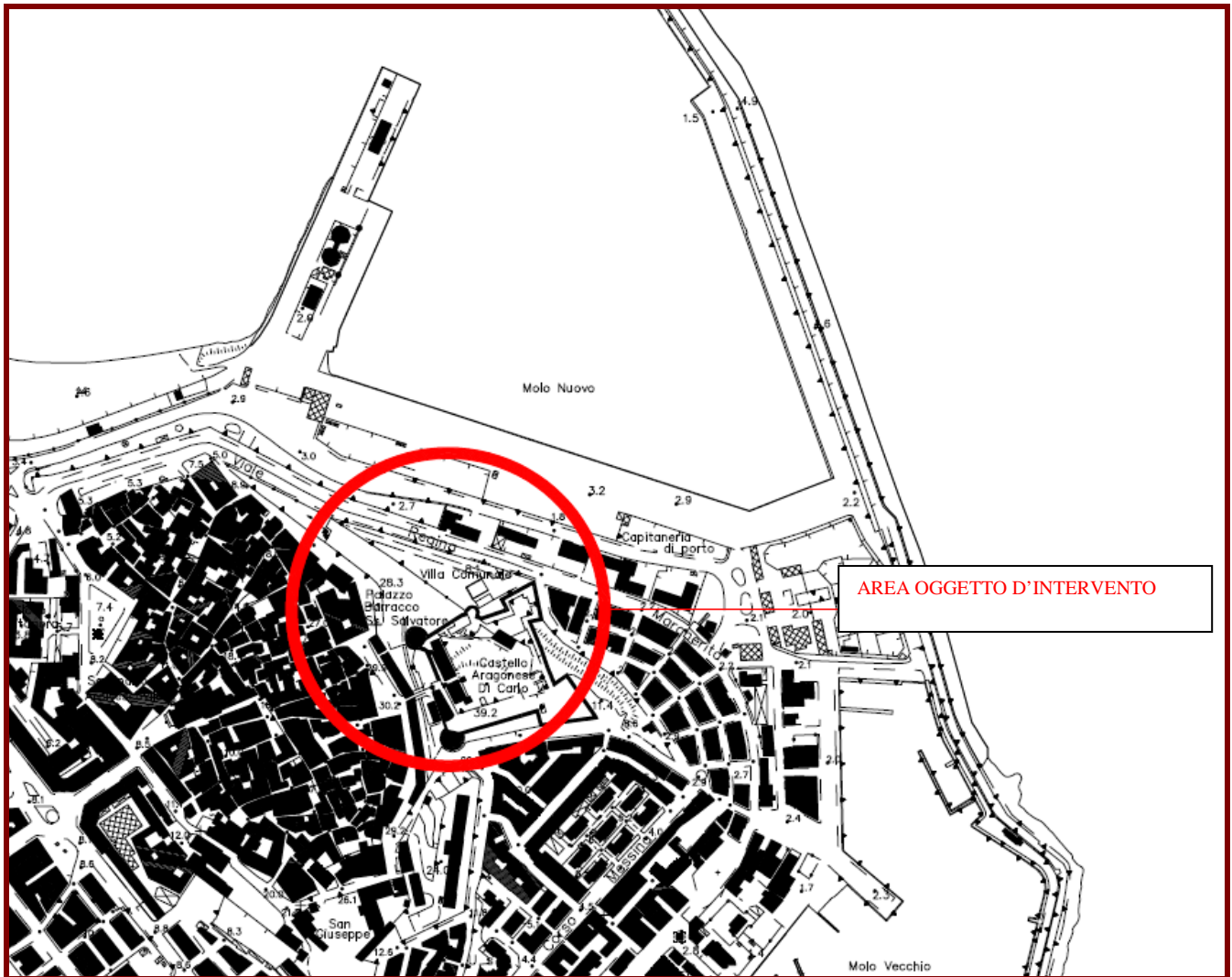
- IMMAGINE N° 3

Nel P.R.G. del comune di Crotona, - TAVOLA P4 - USI E MODALITA' D'INTERVENTO - ricade in area - *"VV Verde Pubblico"*

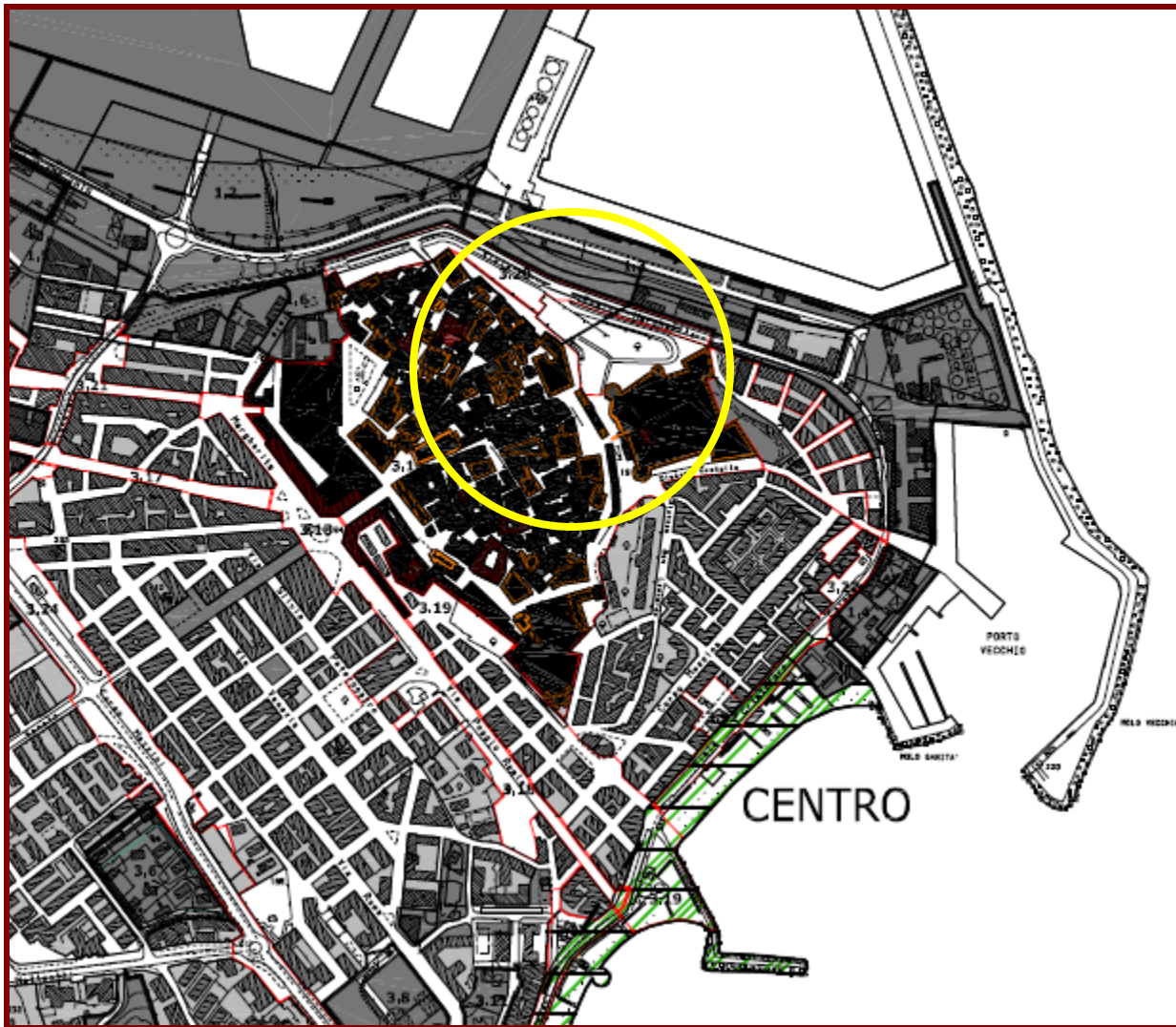
- IMMAGINE N° 4



- IMMAGINE N° 1 - inquadramento aereo dell'area oggetto d'intervento



- IMMAGINE N° 2 - inquadramento aereo dell'area oggetto d'intervento

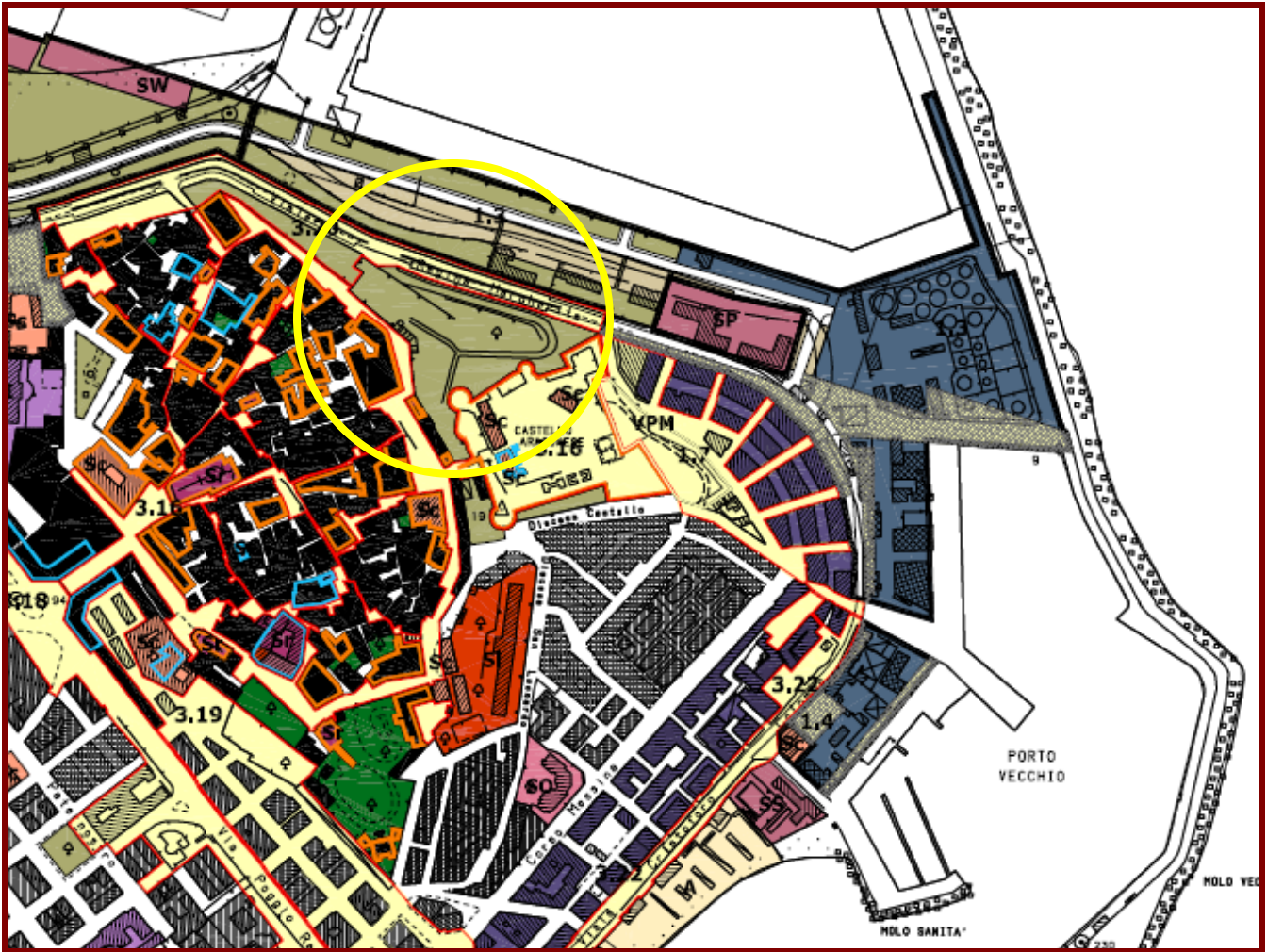


- IMMAGINE N° 3

Stralcio cartografico del Prg - TAVOLA P3 - VINCOLI E TUTELE -




-edifici di interesse storico artistico



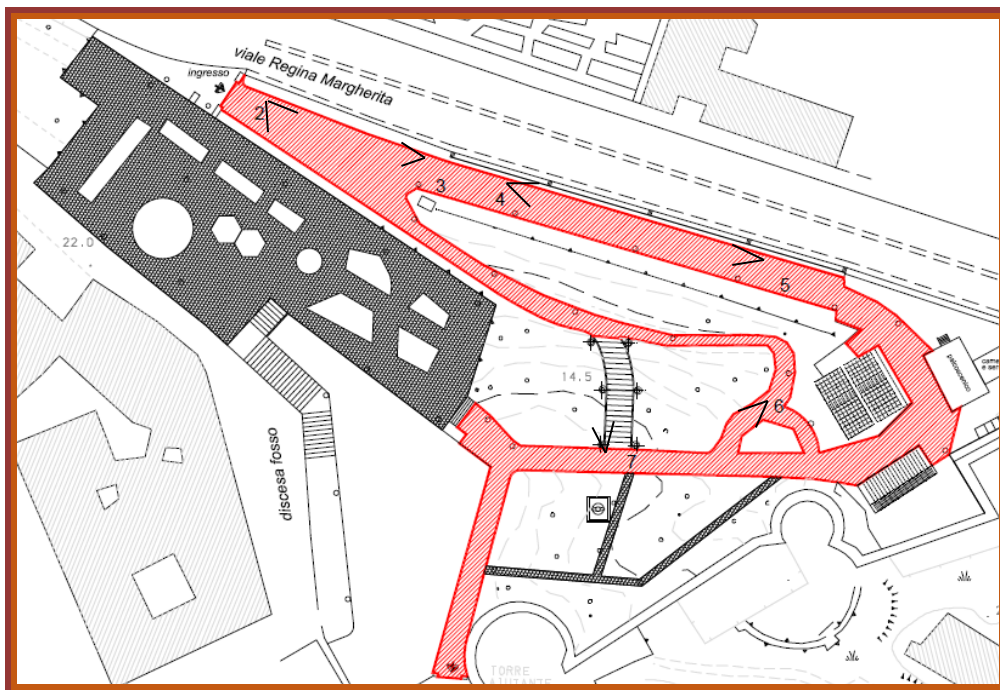
– IMMAGINE N° 4

Stralcio cartografico del PRG - TAVOLA P4 - USI E MODALITA' D'INTERVENTO

CAPISALDI DEL VERDE URBANO (art. 32 comma 3)
(art. 33 comma 3)

 Vv - verde pubblico

10. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: *stato di fatto*



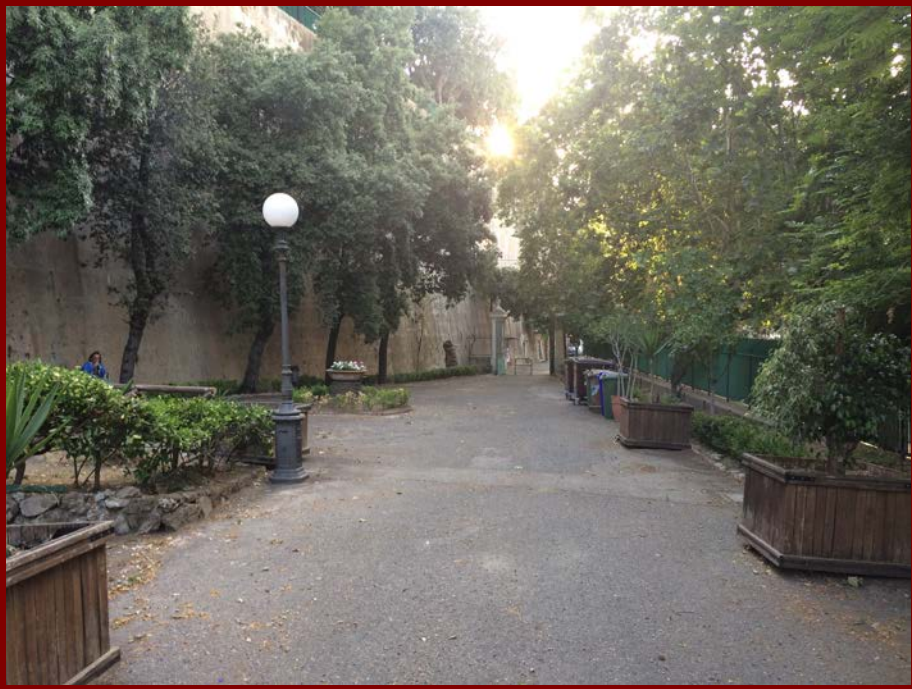
2



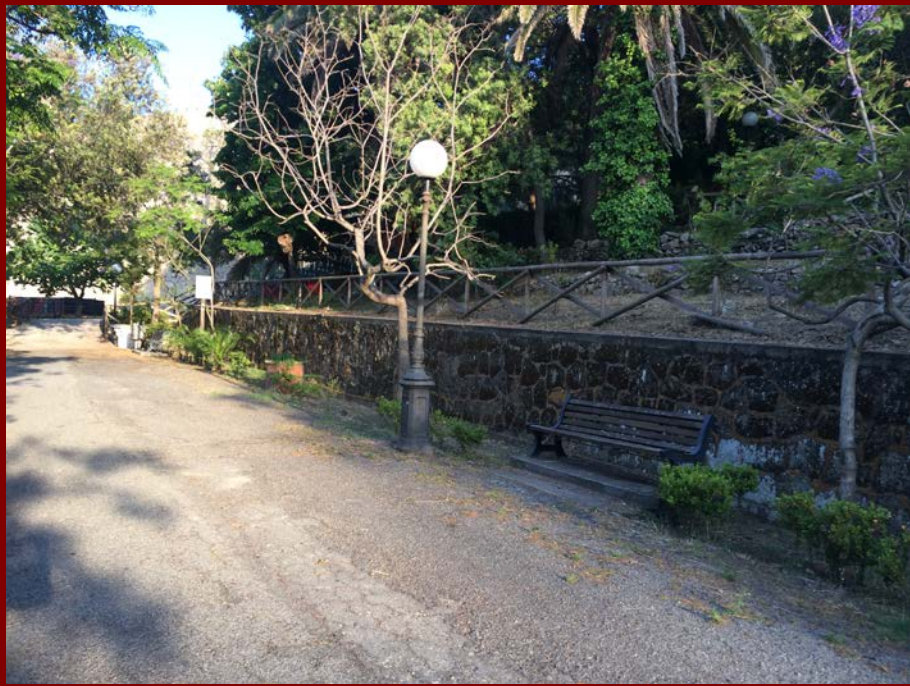
1 inquadramento aereo



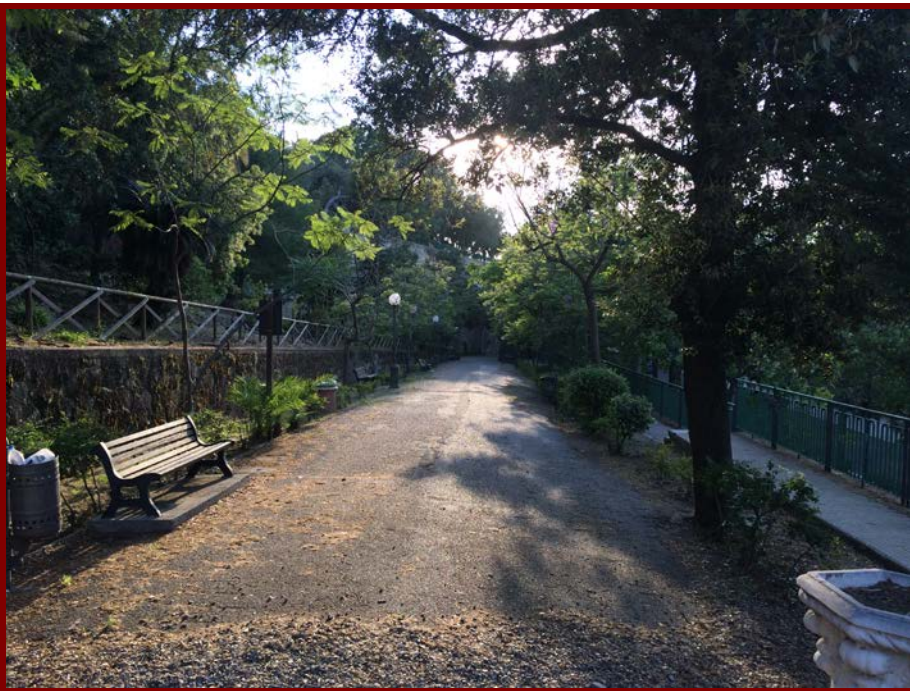
2



3



4



5



6



7



8 - dettaglio dell'attuale stato della pavimentazione



9 - dettaglio dell'attuale stato della pavimentazione

11. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

Il vincolo è stato apposto su un “complesso di cose immobili”.

12. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA:

CENNI STORICI

Il sistema relazionale: centro urbano, città storica e i porti

Crotone è stata una delle poche realtà industriali della Calabria, con le fabbriche del polo chimico, costruite fronte mare, che hanno trainato l'economia dall'inizio del secolo scorso fino agli inizi degli anni novanta.

Davanti alla porta di terra dell'abitato, fortificato durante il Vicereame spagnolo, la città nuova si espande a macchia d'olio, a partire dalla piazza e dal porticato, realizzati alla fine dell'ottocento. E con forza l'edilizia contemporanea dilaga sul grandioso impianto urbanistico della polis magno-greca di Kroton, mentre, a partire dalla fine dell'ottocento, l'area portuale si sviluppa incredibilmente, tanto da triplicare il bacino del vecchio porto.

La città storica, racchiusa dalle imponenti mura fatte costruire dal Viceré Don Pedro de Toledo, in parte distrutte e in parte abitate, diventa per decenni una barriera tra il nuovo centro urbano e i due grandi bacini portuali.

Le tre grandi componenti urbane sono allineati su un asse quasi perfetto che percorre da ovest ad est l'abitato e che si attesta sul prolungamento di via Vittorio Veneto. L'asse centra virtualmente la fascia litoranea a ridosso dei due porti. Vaste aree da bonificare e recuperare, residuali ad un caotico sviluppo tra le due grandi guerre.

Un water front che rappresenta una notevole opportunità di sviluppo per una realtà ormai in crisi in seguito al declino del polo chimico. La città storica in questo nuovo contesto diventa una cerniera, non più una barriera, tra il centro urbano e le strutture portuali. Il tessuto storico con le sue imponenti mura diventa permeabile per affermare la propria identità culturale, non già per annullarla, per consentire insomma un nuovo sistema di relazioni tra centralità urbana, conoscenza e mobilità.

La città storica racchiusa nella fortezza spagnola

Il Centro storico di Crotone si caratterizza in modo prevalente durante il vicereame spagnolo a partire dal 1541 epoca in cui iniziarono i lavori di costruzione dell'imponente cinta muraria. Utilizzando i resti della città greca, il Viceré Don Pedro Di Toledo Marchese di Villafranca ha consentito ai cotronesi di dormire sonni tranquilli dentro le formidabili mura della città bastionata. Gli spagnoli, come i romani, erano molto più forti dal mare. Essi, agli inizi del XVI sec., pensarono di costruire

due grandi fortezze, avamposti di mare: Crotona e Le Castella. Due fortezze isolate dalla terraferma pronte ad accogliere però l'arrivo delle flotte spagnole. Nel 1541 inizia in città la costruzione della Regia fabbrica. Un'opera imponente ispirata alla tecnica della difesa radente. Cinque bastioni e due rivellini utilizzati per difendere l'abitato, con una popolazione di oltre quattromila abitanti, un castello a presidio dell'approdo delle navi. E, per finire, fiero di quanto aveva prodotto, il Viceré diede ad ogni bastione parte del suo nome e del suo titolo nobiliare, iniziando da quello più rilevante: Don Pedro - Toledo - Marchese - di Villafranca. In posizione eminente nella cinta era il baluardo Don Pedro, detto anche Cavaliere, per l'eminente posizione di difesa nei confronti delle colline di Santa Lucia, mentre il baluardo Toledo, che oggi si affaccia sulla piazza del mercato, era detto anche di Santa Margherita, dal nome della parrocchia che sorgeva nelle vicinanze, o Immacolata dal nome dell'oratorio o chiesa omonima. La forma pentagonale dei baluardi è tipica delle strutture fortificate del 1500, con due facce e due fianchi che risegano verso le mura delle cortine di collegamento.

L'inclinazione delle facce dei bastioni garantiva una maggiore resistenza ai colpi di bombarda, e per questo essa veniva chiamata difesa radente, essa si otteneva congiungendo il vertice del baluardo con l'angolo formato dalla cortina con il baluardo successivo. I vani dove venivano alloggiate le armi da fuoco ad avancarica erano normalmente sistemati sui fianchi del baluardo. Nel 1867 sul muro di controscarpa del fossato è stata edificato il porticato di via Vittoria e Piazza Pitagora. Ancora visibile su fossato San Francesco è il bastione Marchese, mentre il Villafranca e l'ultimo prospiciente palazzo Giunti, giacciono sommersi dalla strada Regina Margherita.

Il progetto di circondare l'abitato di Crotona con una cinta muraria fu redatto da uno dei migliori architetti militari di quell'epoca, Gian Giacomo D'Acaya. Nel suo progetto prevede la realizzazione di un fossato attorno alle mura verso terra, attraversate dalle acque del mare, in modo da isolare completamente la città da terra, tranne un unico accesso.

Per tale necessità la quota di fondazione delle mura dovrebbe essere all'incirca m. 3,12 sotto il livello del mare, come conferma in una relazione del 1573 Ambrosio Attendolo, architetto militare e collaboratore di Gian Giacomo.

L'imponente scavo del grande fossato, dove far defluire le acque del mare, alla fine del 1500 doveva essere a buon punto, poiché, è ben visibile in una Pianta di Crotona custodita nella Bibliothéque Nazionale Paris . Un fossato colmato nei secoli successivi per far posto a via Generale Tellini, piazza Mercato, fossato San Francesco. Gli spagnoli avevano contezza della grande opera che avevano realizzato e posero sulla faccia del bastione Don Pedro, visibile da via Generale Tellini, un enorme stemma con le armi di Carlo V e di Don Pedro di Toledo a sottolineare la fama imperitura dell'opera.

mediterraneo. I vari livelli sono uniti da scale finemente decorate e all'interno del recinto della villa, nel periodo estivo, vengono realizzati diversi eventi e manifestazioni culturali che richiamano molti turisti non soltanto dei comuni limitrofi.

Le percorrenze interne alla Villa, come facilmente desumibile dal rilievo fotografico sopra riportato, risultano prevalentemente realizzate con manto in asfalto, di certo non consono ad una'area di pregio storico-architettonico ed ambientale, per di più in vari punti fortemente degradato (si vedano in particolare foto n° 8 e foto n° 9).

Risulta quindi evidente che all'attualità l'area in esame, pur ricca di valori storico architettonici, resta "mortificata" da una carenza di valorizzazione e da interventi avvenuti in epoca recente che hanno contribuito ad oscurare i principali pregi del complesso che risulta frammentato nella fruibilità, anche per un'oggettiva assenza di percorrenze chiare ed accessibili che rendano integrata l'architettura all'ambiente circostante, recuperando il rapporto tra città storica e mare.



Villa Comunale - Crotone, 1929

Stampa Grafiche Cosati - Crotone

- IMMAGINE N° 6

Vista storica dell'area oggetto d'intervento - l'area della Villa Comunale nel 1929



– IMMAGINE N° 7

Vista storica dell'area oggetto d'intervento - l'area della Villa Comunale negli anni '50 del XX secolo



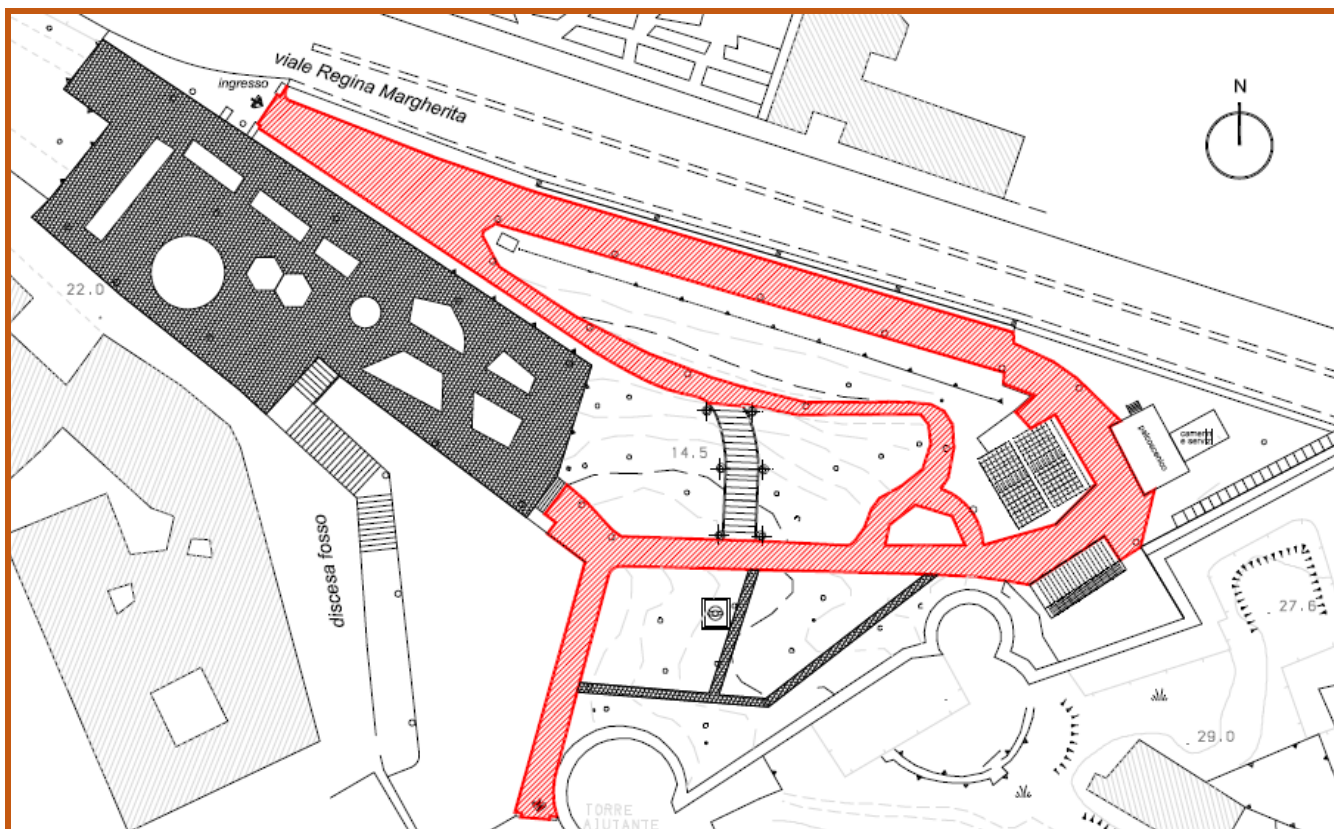
– IMMAGINE N° 8

Vista storica dell'area oggetto d'intervento - l'area della Villa Comunale negli anni '50 del XX secolo

13. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO.

Il progetto in generale tende a migliorare la fruibilità tra le varie aree pubbliche che si confrontano con la cinta muraria storica, riqualificando i percorsi di risalita a ridosso del Rivellino del Fosso e all'interno della Villa fino all'uscita verso il Largo del Lavatoio, come meglio indicato nelle tavole grafiche (ARCH. 14, ARCH 15 E ARCH 16) oltre che negli schemi di seguito riportati.

In luogo dell'attuale pavimentazione in asfalto - che pone dinanzi ad inevitabili questioni estetiche e di compatibilità ambientale - la proposta prevede l'utilizzo di una pavimentazione stabilizzante naturale ("Levostab99"), di certo in grado di garantire una migliore integrazione delle percorrenze, nel rispetto delle esigenze dei fruitori e della memoria storica della Villa, all'interno della quale in origine percorsi e viali erano realizzati in battuto di terra (si vedano a tal proposito le precedenti immagini n° 6, n° 7 e n° 8).



– IMMAGINE N° 9
Planimetria con indicazione dei percorsi interni alla Villa Comunale



– IMMAGINE N° 10

Foto aerea con indicazione dei principali percorsi interni alla Villa Comunale oggetto di riqualificazione

Il "Levostab99", ampiamente utilizzato nel recupero di siti d'importanza architettonica ed ambientale (si veda nello specifico la successiva immagine n° 11) è un prodotto ecocompatibile, stabilizzante e consolidante, costituito da ossidi inorganici selezionati e fibre polimeriche inerti. "Levostab99" ha un impatto ambientale trascurabile se paragonato al consolidamento tradizionale realizzato con l'impiego di un conglomerato cementizio, costituito da inerti e cemento o calce e con l'eventuale applicazione di un manto di asfalto. La sola aggiunta di "Levostab99", garantisce la compattezza e la durabilità di una strada bianca, senza alterare le caratteristiche cromatiche ed ecologiche. "Levostab99" è definibile un prodotto ecocompatibile in quanto la sua composizione chimico-fisica e mineralogica è molto simile a quella dello strato da stabilizzare. Le fibre di polipropilene, parte integrante della formulazione del prodotto, sono completamente inerti e rendono duttile lo strato stabilizzato.

In questo modo vengono mantenute le proprietà chimico fisiche garantendo la compatibilità ambientale e quindi il rispetto dell'ecosistema esistente.

Il descritto intervento al contempo renderebbe possibile anche "differenziare", nei limiti del possibile, le aree interne alla Villa, caratterizzando gli spazi adibiti alla "passeggiata" rispetto a quelli preposti per eventi e manifestazioni (area antistante il palco) e/o alla sosta (area del

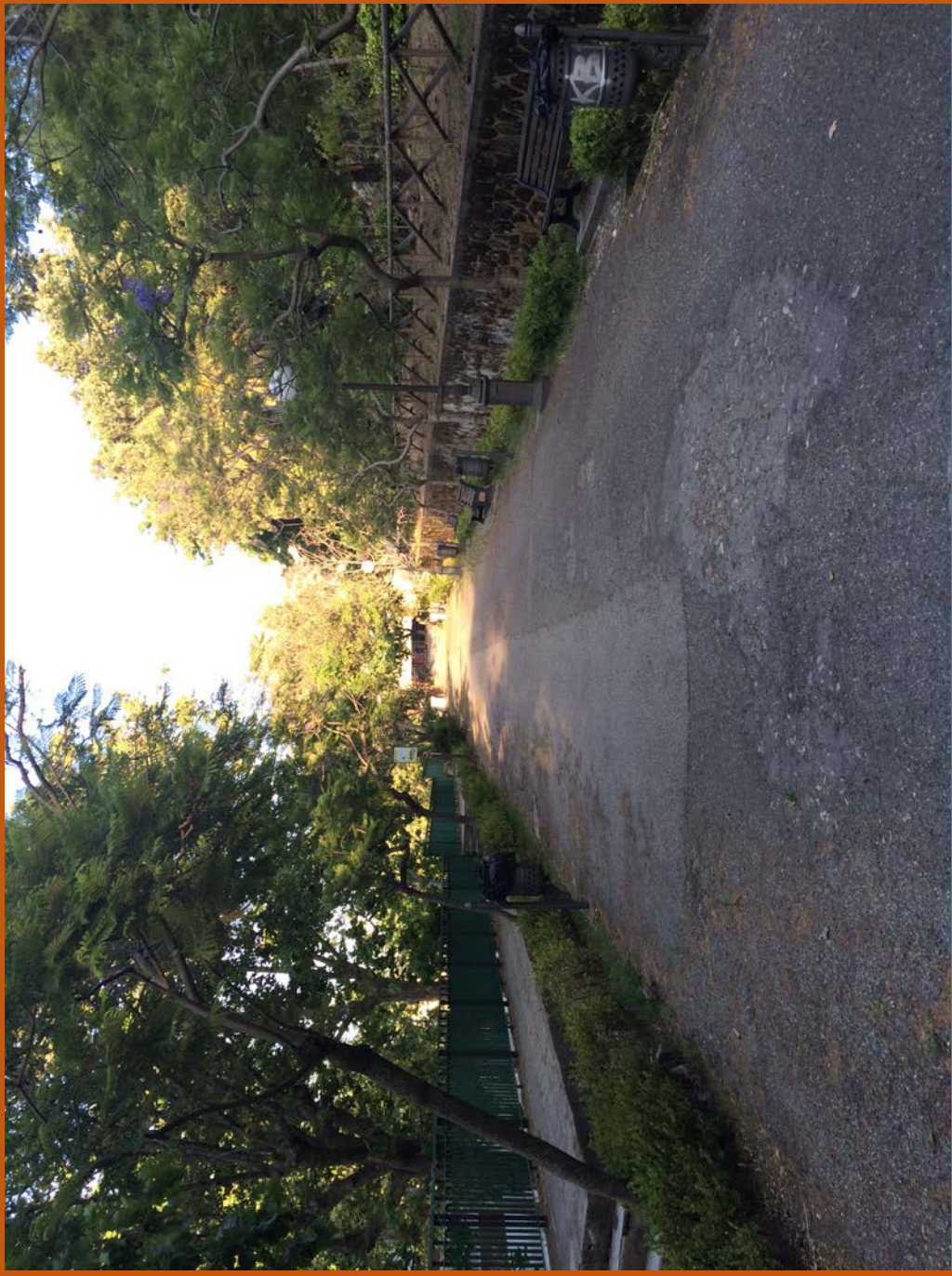
belvedere), eventualmente oggetto di successivi interventi di riqualificazione che prevedano altri tipi di pavimentazione.

Alcuni lavori realizzati con Levostab 99

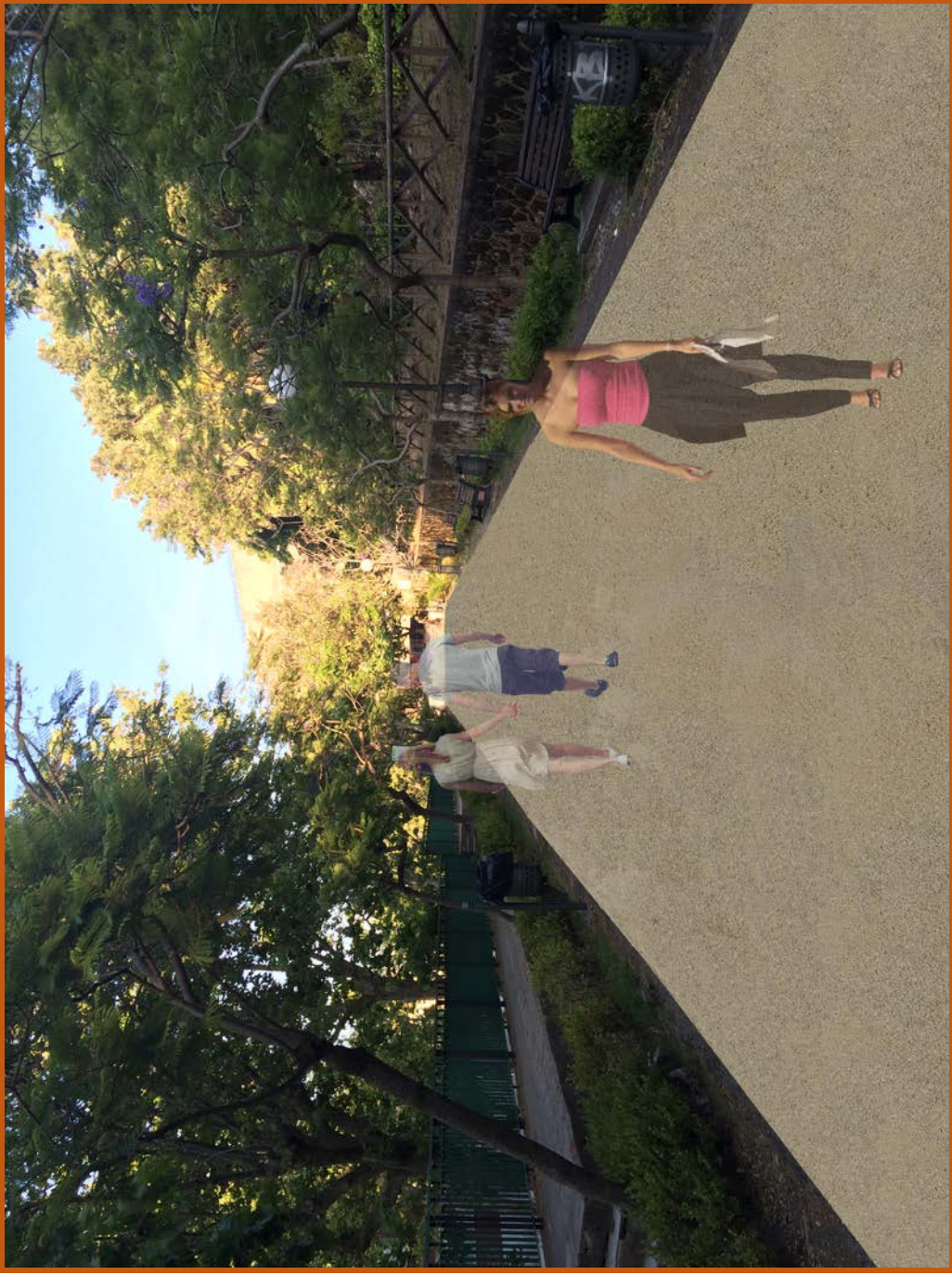
- 1 Sito Archeologico Minturno (Latina)
- 2 Villa Cordellina, Montecchio Maggiore (Vicenza)
- 3 La Rocca, Solfierino (Mantova)
- 4 Orto dei Fuggiaschi, Via di Castruccio, Scavi Archeologici Pompei
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei
- 5 Villa Braghieri, Castel S. Giovanni (Piacenza)
- 6 Rampa Mura Porta Manzoni, Treviso
- 7 Potapè Rocca S. Vitale Sala Baganza (Parma)
- 8 Casa privata, Zollino (Lecce)
- 9 Gattelli (Nuoro)
- 10 Via Gallarate, Milano
- 11 Marina di Alliste, Gallipoli
- 12 Parco naturale delle Grotte, S. Giacomo degli Schiavoni (CE)
- 13 Villa Adele, Anzio (Roma)
- 14 Nevarino Dunes, Pylos (Grecia)

– IMMAGINE N° 11
Recenti applicazioni del "Levostab99"

Di seguito si riportano alcuni fotomontaggi al fine di meglio esporre i vantaggi in termini di compatibilità ambientale della pavimentazione proposta, oltre che il miglioramento generale che tutta l'area della Villa otterrebbe grazie all'intervento ipotizzato.



STATO ATTUALE



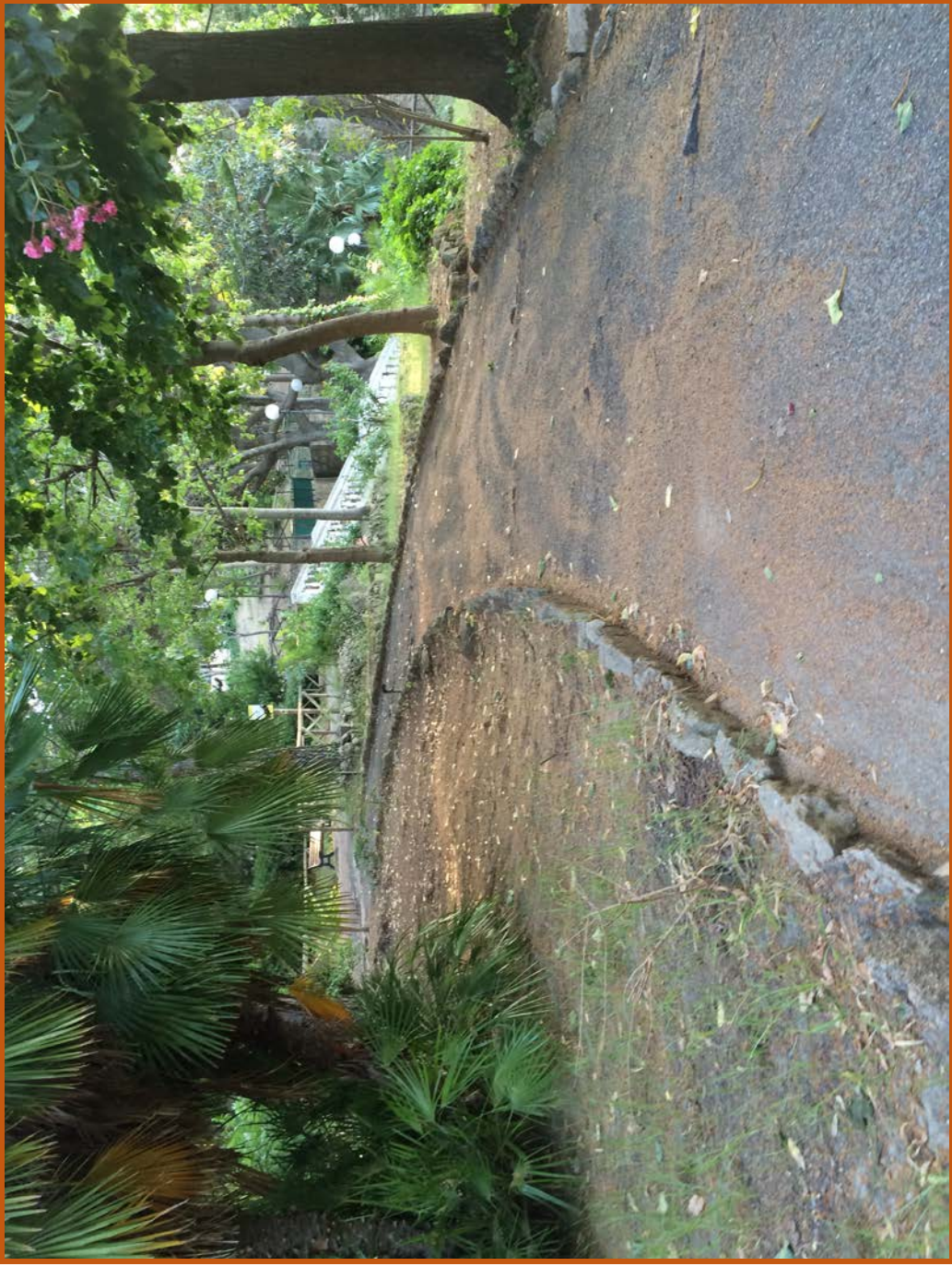
STATO DI PROGETTO



STATO ATTUALE



STATO DI PROGETTO



STATO ATTUALE



STATO DI PROGETTO